

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

OLTRE L'INCHIESTA

Migranti, alcuni dubbi sul ruolo delle Ong

Ci sono aspetti di polizia, security e intelligence che le Ong non sono in grado di affrontare. Non hanno la legittimità e neppure il mandato per modificare gli assetti demografici europei

LORENZO CREMONESI

di Lorenzo Cremonesi



foto Ansa

Ma siamo proprio sicuri che andare con le navi a prendere i migranti in mare competa alle Ong? Il dubbio è più che lecito e pone fondamentali questioni di principio. Questioni che vanno ben oltre le correnti inchieste giudiziarie circa i presunti collegamenti tra alcune Ong e scafisti; oltre gli argomenti umanitari; oltre le pur accese polemiche tra coloro che difendono l'apertura dei

nostri confini a chi scappa da guerre, carestie, povertà, persecuzioni, insomma dal caos del suo Paese di origine, e invece i sostenitori delle frontiere chiuse, o comunque strettamente regolate. Il punto è infatti che ci sono funzioni che sono di stretta competenza degli Stati, dei governi, o, meglio ancora, di una confederazione tra più entità statuali quale è l'Unione. E ci sono invece ruoli, interventi, attività che calzano benissimo alle organizzazioni non governative, che appunto in quanto «non governative» godono dell'agilità operativa, dell'autonomia e dello slancio umanitario e generoso dei loro attivisti, sostenitori e funzionari.

Tanto per fare un esempio. Sappiamo bene che in Italia il sistema carcerario fa acqua da tutte le parti. Eppure a nessuno viene in mente di permettere a una Ong di costruire e gestire una prigione. Così per la questione recuperi presso le coste libiche: delicatissima e importantissima per gli stessi equilibri interni della Ue, tanto da essere diventata ormai profondamente politica. Non va dimenticato che la Brexit è anche figlia della paura dei migranti. La loro presenza sta dando forza a pericolosi movimenti razzisti e xenofobi in tutta Europa. Ci sono aspetti di polizia, security e intelligence che le Ong non sono in grado di affrontare, inoltre non hanno la legittimità e neppure il mandato per modificare gli assetti demografici europei. Per contro sono perfettamente attrezzate per aiutare l'integrazione dei migranti una volta sbarcati. Ma spetta allo Stato italiano, o meglio ancora alla politica europea, garantire che vengano preservati i controlli dei nostri confini e selezionati i diritti d'asilo per gli aspiranti cittadini.

5 maggio 2017 (modifica il 5 maggio 2017 | 21:02)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto



SPONSOR

Scopri GLC 220 d 4MATIC SPORT, il SUV da € 350 al mese con
(MERCEDES-BENZ)



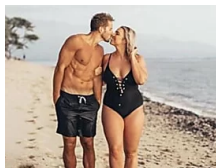
SPONSOR

Gli attori più ricchi delle serie televisive
(ALFEMMINILE.COM)



SPONSOR

Lo smartphone è ormai un computer tascabile: ecco come
(ALTROCONSUMO)



«Come hai fatto a trovarti un marito così?». La risposta



«Impossibile governare con il M5S No a due capigruppo



Canne, tradimenti e pianti: l'«Isola» è un circo stanco (che fa...



Renzi: ««Parole ingenerose» Il fastidio dell'ex leader che



Quanto costa l'appagamento sessuale dei maschi?



La crisi d'identità a sinistra

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT